



c o n g i u n t u r a

indagine sulle piccole e medie imprese

1° trimestre 2016

Ancora segni positivi per l'industria bolognese nel primo trimestre del 2016, con tassi al di sopra dello zero per tutti i principali indicatori congiunturali, anche se più deboli rispetto alle performance di fine anno. Segnali di tenuta per l'artigianato. Si conferma la dinamica positiva del settore delle costruzioni, mentre le offerte di inizio anno non sembrano aver incentivato più di tanto le vendite del commercio al dettaglio. Buone le performance di metalmeccanica ed elettronica e del packaging; in rallentamento l'alimentare; ad un passo dalla svolta le cooperative. L'indagine sulla congiuntura è realizzata in collaborazione tra Camere di commercio, Unioncamere Emilia-Romagna e Istituto Tagliacarne.

Industria in senso stretto

Il primo scorcio del 2016 prosegue un anno di segni positivi, sesto trimestre in attivo dopo la flessione di metà 2014. La crescita risulta però più fragile rispetto al trimestre precedente. Alla base di questo andamento c'è una domanda ancora incerta, sostenuta fortemente dalla domanda estera, che continua a crescere in modo importante, a fronte di un mercato interno, a cui gran parte della produzione è destinata, ancora debole.

Produzione

Produzione +1,7% La produzione in volume delle piccole e medie imprese dell'industria in senso stretto della area metropolitana di Bologna è cresciuta dell'1,7 per cento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Quindici mesi consecutivi in positivo, come non si vedeva a Bologna dal 2011.

Fatturato

Fatturato +1,9% Perde un punto percentuale la crescita del fatturato manifatturiero, che nel primo trimestre 2016 ha registrato una variazione del +1,9 per cento rispetto all'analogo periodo del 2015, con una dinamica espansiva che ad inizio anno perde di intensità (era +2,9 per cento tre mesi fa).

Fatturato estero

Si assesta la crescita delle esportazioni, che si confermano sulle dinamiche raggiunte nell'ultimo trimestre 2015. La variazione tendenziale tra gennaio e marzo è stata del +3,4 per cento, in linea con il trimestre precedente (era +3,5 per cento), e solo di poco inferiore all'ottima performance del primo scorcio del 2015 (+3,8 per cento).

Fatturato estero +3,4%

Ordini

Con produzione e fatturato che segnano il passo, anche la dinamica della domanda subisce una battuta d'arresto, con una crescita tendenziale che perde mezzo punto percentuale rispetto a quanto osservato tra ottobre e dicembre (era +2,7 per cento). Se si incrociano i dati degli ordini totali con l'ottima performance trimestrale di quelli provenienti dall'estero, apparsi in crescita del 3,7 per cento, ne discende che in questi tre mesi è di nuovo il mercato estero, con il coinvolgimento dei settori ad esso più orientati, a fare da traino alla domanda.

Ordini +2,2%

Ordini esteri +3,7%

Periodo di produzione assicurato

Segnali incoraggianti vengono dal periodo di produzione assicurato dal portafoglio ordini, che torna ad avvicinarsi alle undici settimane rilevate nella prima metà dello scorso anno. Si tratta di livelli ancora contenuti se confrontati con gli standard del passato (erano oltre 13 settimane nel settembre 2008), ma comunque in deciso miglioramento rispetto alle performance degli ultimi due trimestri 2015 (vicini alle 9 settimane).

Produzione assicurata 10,7 settimane

Grado di utilizzo degli impianti

Nel primo trimestre 2016, frenato dall'incerta performance produttiva, si è attestato al 74,2 per cento, quattro punti percentuali in meno nei tre mesi e sempre più lontano dalla soglia dell'80 per cento oltre la quale si era chiuso il 2014.

Grado di utilizzo degli impianti 74,2%

L'indagine congiunturale trimestrale, realizzata dalle Camere di commercio e dall'Unioncamere dell'Emilia-Romagna, in collaborazione con Unioncamere Italiana e Ist. G. Tagliacarne, si fonda su un campione rappresentativo dell'universo delle imprese fino a 500 dipendenti, di industria, costruzioni e commercio, è effettuata con interviste condotte con tecnica CATI e si incentra sulle imprese di minori dimensioni. Le risposte sono ponderate sulla base del fatturato per l'industria, del volume d'affari per le costruzioni e delle vendite per il commercio.

Previsioni

Prevale ancora l'ottimismo Per la primavera 2016 ancora oltre la metà degli imprenditori intervistati non si aspetta variazioni significative nei tassi di produzione, fatturato ed ordinativi, ma nonostante le incertezze sulla reale capacità di ripresa dell'economia, l'anno si apre con un saldo tra ottimisti (quasi un terzo degli intervistati) e pessimisti ancora positivo. Si rafforza

l'attesa degli operatori verso il recupero di tutti i principali indicatori economici, ma se per la produzione la percentuale degli operatori ottimisti cresce di soli tre punti nei tre mesi, per la domanda estera la forbice si allarga a tredici punti percentuali: sono 41 su 100 gli operatori che si aspettano un aumento degli ordinativi esteri per la primavera 2016. Erano 28 tre mesi fa, 18 a fine settembre 2015.

Artigianato manifatturiero

Senali di tenuta per l'artigianato Segnali in chiaroscuro per il comparto dell'artigianato manifatturiero, escluse le costruzioni, composto da un tessuto di piccole e piccolissime imprese dipendenti principalmente dal mercato interno e meno orientate all'export. Dopo la svolta in positivo di fine 2015 (con tendenziali tornati in espansione dopo la battuta d'arresto di metà anno), produzione, fatturato ed ordini si confermano

in crescita ma, in linea con l'indebolimento del manifatturiero in complesso, tra gennaio e marzo perdono di intensità (+1,5 +0,6 e +1,9 per cento rispettivamente; erano +2,0 +2,5 e +2,0 a fine anno). Tornano a crescere, dopo la flessione del trimestre precedente, gli ordini provenienti dall'estero (+0,7 per cento tra gennaio e marzo), ma su dinamiche non sufficienti a far svoltare in positivo le esportazioni, il cui fatturato rallenta rispetto all'analogo periodo del 2015 del -0,8 per cento.

Costruzioni

Costruzioni +0,7% Quinto trimestre consecutivo di segno positivo per l'industria delle costruzioni, ma la tendenza espansiva avviata ad inizio 2015 perde di intensità: il tasso di variazione tendenziale del volume d'affari si conferma in attivo (+0,7 per cento), ma era +3,3 per cento solo tre mesi addietro. Peggiorano le valutazioni degli operatori: gli affari sono aumentati rispetto ad un anno addietro solo per il 22 per cento

degli intervistati (erano il 32 a fine 2015); i dieci punti percentuali persi vanno ad ingrossare le fila di chi ha visto il volume d'affari diminuire (erano solo il 18 a fine dicembre, ora sono il 28 per cento degli intervistati). C'è attesa comunque per il futuro a breve: nonostante il 59 per cento degli operatori ritenga che il volume d'affari possa nei prossimi mesi al più stabilizzarsi, il saldo tra ottimisti e pessimisti è positivo (di 25 punti percentuali, era negativo di 22 punti a fine anno).

2

Commercio al dettaglio

Vendite al dettaglio +0.1% Sono poco al di sopra dello zero le vendite commerciali di inizio anno: +0,1 per cento la crescita tendenziale, e sostanziale stabilità per un settore che continua a risentire della diminuzione del potere d'acquisto e del calo di fiducia delle famiglie. L'impasse delle vendite si riflette sulle giacenze: in ulteriore appesantimento, la quota delle imprese che giudicano le giacenze eccedenti sale in questi tre mesi al 12,9. E' cresciuta leggermente la percentuale delle imprese che valutano le scorte scarse (1,6 per

cento), per cui nel complesso il saldo dei giudizi si assesta attorno a -11 punti percentuali. La persistente eccedenza nelle giacenze comporta una maggiore attenzione degli operatori commerciali negli ordinativi ai fornitori per i mesi successivi: il 78 per cento degli intervistati prevede di lasciare nel breve periodo gli ordini inalterati, prospettando un ulteriore calo, o al limite una sostanziale stabilità, delle vendite. Da notare, comunque, che quasi un operatore su due si aspetta, nei prossimi dodici mesi, uno sviluppo della propria attività.

Industria alimentare

Alimentare di nuovo in rallentamento Torna a rallentare l'industria alimentare, che trae slancio solo da una domanda estera in crescita per il secondo trimestre consecutivo (+2,4 per cento, ed un fatturato che sale al +2,0 per cento tendenziale). In affanno il mercato interno: gli ordini

complessivi sono infatti in calo del -1,4 per cento rispetto ad un anno addietro, e produzione e fatturato, ne risentono, tornando in flessione dopo un solo trimestre di crescita (-2,6 e -1,1 per cento; erano +0,6 e +2,0 per cento rispettivamente a fine 2015).

Industrie metalmeccaniche ed elettroniche

Metalmeccanica ancora in crescita Ma nei primi tre mesi del 2016 la spinta propulsiva della metalmeccanica si indebolisce, sostenuta ancora solo dalla forte propensione all'export del comparto. Dopo quattro trimestri su tassi di crescita superiori a quelli del manifatturiero in complesso, in questo primo scorcio del 2016 le dinamiche espansive della metalmeccanica perdono slancio, e

la crescita si allinea all'andamento del settore, perdendo un punto percentuale circa nei tassi tendenziali: la produzione registra un +1,3 per cento, il fatturato un +1,6 per cento (+1,7 e +1,9 per cento rispettivamente nel manifatturiero in complesso), mentre gli ordini totali sono in linea con la media di settore (+2,2 per cento). Fa eccezione la buona performance della domanda estera (+4,4 per cento, ed un fatturato estero che cresce del +3,3 per cento).

Packaging

Packaging: ordini +7,0% Si rafforza la crescita del packaging, unico tra i principali comparti del manifatturiero a mantenere dinamiche espansive anche ad inizio 2016: la produzione fa segnare un ulteriore +5,4 per cento, mentre gli ordinativi, trainati dall'ottima performance degli ordini esteri (+5,6 per

cento), ma anche dalla tenuta del mercato interno, registrano un +7,0 per cento (a fronte del +2,2 per cento del manifatturiero in complesso). In crescita anche il fatturato estero (+6,7 per cento), che traina, dopo la battuta d'arresto di fine anno, il rafforzamento del fatturato totale, (+4,3 per cento rispetto al periodo gennaio-marzo 2015).

Cooperative

Cooperative in risalita Provano a risalire le cooperative, con tassi che alleggeriscono la tendenza negativa di fine 2015.

La flessione, che nel trimestre scorso sembrava approfondirsi, torna ad avvicinarsi a variazioni nulle,

portando produzione e ordini al -0,4 e -0,3 per cento rispettivamente (erano in calo di oltre il 2 per cento solo tre mesi fa), mentre il fatturato rimane al -0,6 per cento. Sostanzialmente stabili le vendite all'estero, con fatturato ed ordinativi che non presentano variazioni di rilievo rispetto a fine marzo 2015.

Servizi alle persone e alle imprese

Volume d'affari +0,2% Tiene il macro settore dei servizi alle persone e alle imprese, che nel primo trimestre 2016 si mantiene su tassi di crescita positivi, anche se in progressivo indebolimento, e ormai lontani dal +5 per cento dei primi tre mesi dell'anno precedente.

Commercio al dettaglio alimentare: +1,8% La tenuta delle vendite del commercio al dettaglio è dovuta all'apprezzabile risultato del comparto alimentare, che segna un positivo +1,8 per cento, in grado di bilanciare la flessione della grande distribuzione (-1,1 per cento per iper super e grandi magazzini). Risultati in linea con il settore invece per il non alimentare (+0,1 per cento).

Apertura d'anno in positivo, anche se in alleggerimento, per il commercio all'ingrosso (+1,1 per cento il volume d'affari, un punto percentuale in meno nei tre mesi).

Svolta in positivo per i servizi di alloggio e ristorazione (+1,0 per cento la crescita totale tra gennaio e marzo), trainati dalla ottima performance delle strutture ricettive: +3,2 per cento il volume d'affari rispetto al primo trimestre del 2015. Svoltano in positivo, dopo due trimestri in difficoltà, anche le agenzie di viaggio (+1,0 per cento rispetto al marzo 2015), e la ristorazione (+0,3 per cento).

Commercio all'ingrosso
1,1%

Alloggio e ristorazione
+1,0%

T a v o l e e g r a f i c i

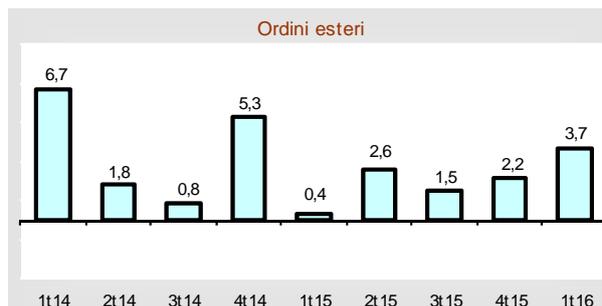
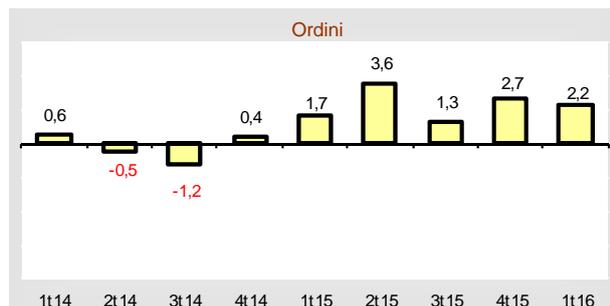
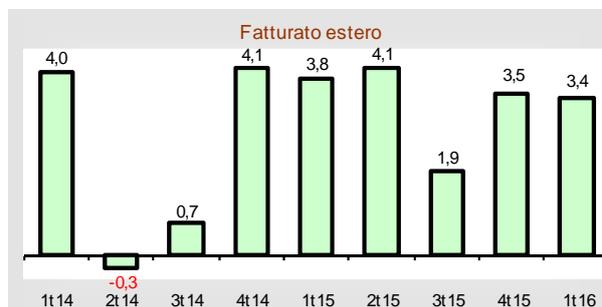
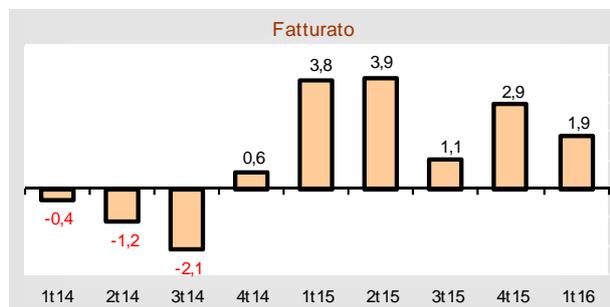
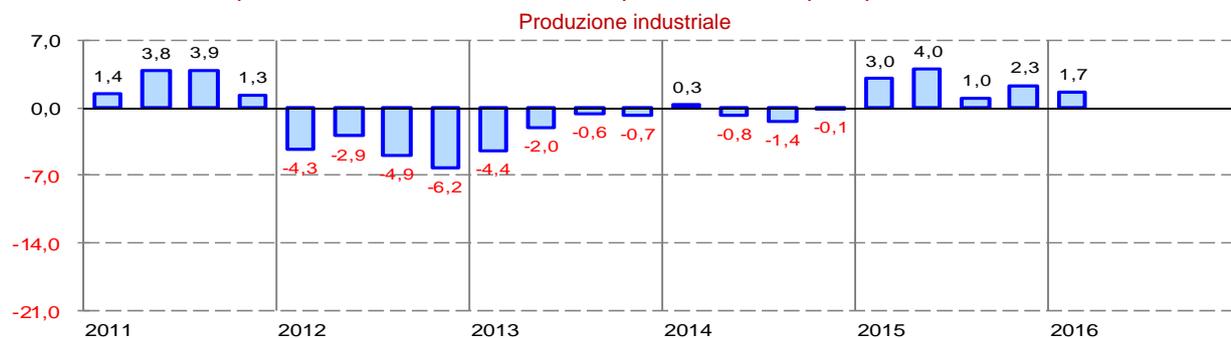
Congiuntura dell'industria in senso stretto. 1° trimestre 2016

Bologna	
Fatturato (1)	1,9
Fatturato estero (1)	3,4
Produzione (1)	1,7
Ordini (1)	2,2
Ordini esteri (1)	3,7
Settimane di produzione (2)	10,7
Grado utilizzo impianti (3)	74,2

(1) Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Assicurate dal portafoglio ordini. (3) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

Fonte: Camera di commercio di Bologna, Unioncamere Emilia-Romagna, I. Tagliacarne

Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente delle principali variabili



Congiuntura dell'artigianato dell'industria in senso stretto. 1° trimestre 2016

	Bologna
Fatturato (1)	0,6
Fatturato estero (1)	-0,8
Produzione (1)	1,5
Ordini (1)	1,9
Ordini esteri (1)	0,7
Settimane di produzione (2)	7,0
Grado utilizzo impianti (3)	66,0

(1) Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Assicurate dal portafoglio ordini. (3) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

Fonte: Camera di commercio di Bologna, Unioncamere Emilia-Romagna, I. Tagliacarne

Congiuntura delle costruzioni. 1° trimestre 2016

	Bologna
Volume d'affari(1)	0,7
Volume d'affari in aumento(2)	22,6
Volume d'affari stabile (2)	49,1
Volume d'affari in calo (2)	28,2
Saldo dei giudizi sul volume d'affari (3)	-5,6

(1) Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Quote percentuali delle imprese che giudicano il volume d'affari corrente in aumento, stabile o in calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (3) Differenza tra quote percentuali delle imprese che giudicano il volume d'affari corrente in aumento e in calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte: Camera di commercio di Bologna, Unioncamere Emilia-Romagna, I. Tagliacarne

Congiuntura del commercio al dettaglio. 1° trimestre 2016

	Bologna
Vendite (1)	0,1
Vendite in aumento (2)	32,0
Vendite stabili (2)	40,2
Vendite in calo (2)	27,9
Saldo dei giudizi sulle vendite (3)	4,1
Giacenze scarse (4)	1,6
Giacenze adeguate (4)	85,5
Giacenze esuberanti (4)	12,9
Saldo dei giudizi sulle giacenze (5)	11,3

(1) Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (3) Differenza tra le quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento e in calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (4) Quote percentuali delle imprese che giudicano le giacenze a fine trimestre come in esubero, adeguate o scarse. (5) Differenza tra le quote percentuali delle imprese che giudicano le giacenze a fine trimestre come in esubero o scarse.

Fonte: Camera di commercio di Bologna, Unioncamere Emilia-Romagna, I. Tagliacarne

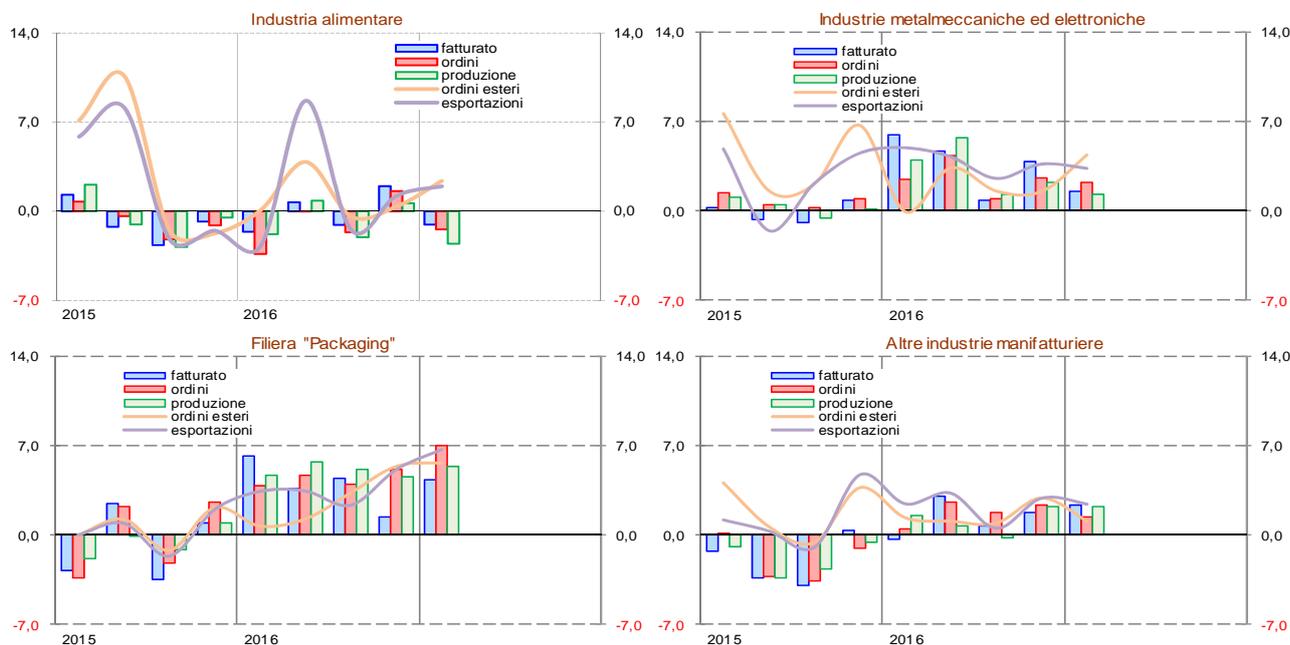
Congiuntura industriale. 1° trimestre 2016

	Produzione (1)	Fatturato (1)	Fatturato estero (1)	Grado utilizzo impianti (3)	Settimane di produzione (2)	Ordini (1)	Ordini esteri (1)
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	1,7	1,9	3,4	74,2	10,7	2,2	3,7
- di cui: Artigianato	1,5	0,6	-0,8	66,0	7,0	1,9	0,7
- di cui: Cooperative	-0,4	-0,6	0,0	78,2	12,7	-0,3	0,0
SETTORI DI ATTIVITA'							
Industria alimentare	-2,6	-1,1	2,0	69,0	10,0	-1,4	2,4
Industrie metalmeccaniche ed elettroniche	1,3	1,6	3,3	73,9	11,5	2,2	4,4
Filiera "Packaging"	5,4	4,3	6,7	81,4	10,7	7,0	5,6
Altre industrie manifatturiere	2,2	2,4	2,4	73,5	9,3	1,4	1,1

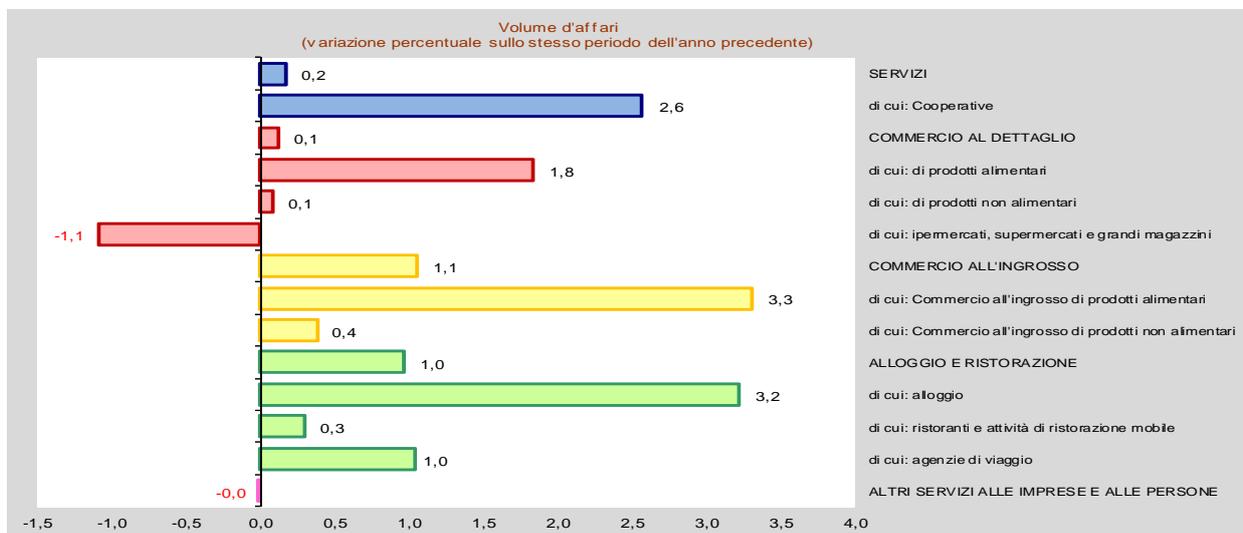
(1) Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Assicurate dal portafoglio ordini. (3) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

Fonte: Camera di commercio di Bologna, Unioncamere Emilia-Romagna, I. Tagliacarne

Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente delle principali variabili per settore d'attività



Servizi alle persone e alle imprese. 1° trimestre 2016



Fonte: Camera di commercio di Bologna, Unioncamere Emilia-Romagna, I. Tagliacarne